

tato già altra volta qui alla Camera questa questione.

Qualche volta questi lamenti hanno provocato delle ispezioni; ma mentre il pubblico ed i sindaci non sono stati mai avvisati di queste visite, fu sempre avvisata in tempo l'impresa, la quale ha potuto preparare così le sue difese ed i suoi difensori; per cui le inchieste poi finivano in una bella passeggiata fatta in comodo automobile, in un succulento pranzo inaffiato da vini generosi e le popolazioni venivano a sapere di queste visite quando esse già erano avvenute.

Ultimamente i sindaci di quindici comuni del mandamento di Pieve di Teco hanno mandato al Ministero dei lavori pubblici una protesta collettiva, e la questione è stata dai consiglieri provinciali di quel mandamento portata nel Consiglio provinciale di Portomaurizio, dove tutti i consiglieri provinciali, uno solo astenuto, hanno votato un ordine del giorno col quale vien incaricata la Deputazione provinciale di raccomandare al ministro dei lavori pubblici che sia migliorato il servizio pubblico automobilistico Oneglia-Pieve di Teco Ormea e l'altro Pieve di Teco-Albenga, e che nella formazione degli orari sieno sentiti i voti delle principali Amministrazioni comunali interessate; di fare pratiche presso il Ministero delle poste perchè in nessun caso sia sospeso il servizio postale, sostituendolo con vetture a cavalli o con pedoni quando il servizio automobilistico per ragioni di forza maggiore debba essere sospeso; e di raccomandare al Ministero dei lavori pubblici di non rinnovare la concessione di questo servizio pubblico senza prima sentire i voti e le proposte dei comuni interessati.

Ed io appunto raccomando questi voti all'onorevole sottosegretario di Stato, e specialmente l'ultima parte, cioè che non sia rinnovata per altri nove anni la concessione, che scade fra un anno, all'impresa, senza prima sentire i voti e le proposte dei comuni interessati, i quali intendono di riunirsi in Consorzio per municipalizzare quel servizio.

E riserbandomi di ritornare su questo argomento quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici, già fin d'ora mi rivolgo alla nota competenza dell'onorevole sottosegretario e dell'onorevole ministro, pregandoli di vedere se non sia il caso di modificare l'attuale legislazione in materia dei servizi pubblici automobilistici, anche pei

contratti antichi, in modo che d'ora innanzi i sussidi non siano dati all'impresa, ma ai Consorzi dei comuni, i quali a loro volta possano, o municipalizzare i servizi, oppure concederli alle imprese, onde, non avvenga che le imprese, come in questo caso, poco si curino dei comuni, dei loro desideri e dei loro reclami. E per ora, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Agnesi, al ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda conveniente prendere opportuni provvedimenti perchè il servizio postale che si fa sull'automobile pubblico tra il mandamento di Pieve di Teco ed Ormea da una parte e tra lo stesso mandamento ed Oneglia ed Albenga dall'altra parte, non abbia, come ora, continue sospensioni e ritardi, ordinando che esso debba subito essere sostituito con vetture a cavalli o con pedoni, quando resti sospeso per qualsivoglia ragione od incidente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, ha facoltà di rispondere.

ROSSI CESARE, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Il servizio automobilistico fra Albenga e Pieve di Teco, come ha ricordato testè il collega dei lavori pubblici, è affidato alla Ditta Rovere Ottavio, la quale è obbligata ad eseguire il trasporto delle corrispondenze postali con due corse di andata e due di ritorno al giorno.

Tale servizio fu temporaneamente interrotto il 16 dicembre ultimo scorso a causa di una grande frana caduta nella località detta Tagliarini presso Pogli d'Ortovero, frana che impediva assolutamente il transito dei veicoli.

L'assuntore provvide ai trasporti postali mediante una sola corsa di andata e ritorno, parte con servizio di vettura automobile, e parte con servizio di vetture a cavalli, effettuando il trasbordo attraverso la località franata mediante pedoni, ciò che sarebbe stato troppo difficile eseguire due volte al giorno.

Il servizio normale fu ristabilito il 20 febbraio con le due corse automobilistiche prescritte.

L'altro servizio automobilistico fra Oneglia, Pieve di Teco e Ormea, e accordato alla stessa Ditta. A causa di abbondanti neviccate cadute il 22 gennaio ultimo scorso, esso dovette essere sospeso e sostituito con vettura a cavalli nel tratto Pieve di Teco-